

MARTIRI DEI PARTIGIANI

Una strada della Valpolcevera per i Cereseto

Dopo il racconto pubblicato dal «Giornale» sui fratelli uccisi dai partigiani perché uno di loro conosceva la lingua tedesca, il gruppo municipale del Pdl chiede che il loro sacrificio venga ricordato con l'intitolazione di una via

Una strada, via o piazza della Valpolcevera che possa ricordare il sacrificio di Angela e Pietro Cereseto i due fratelli di Bolzaneto uccisi il 29 aprile del 1945 (all'età di 20 e 17 anni) da un gruppo di partigiani. Lo chiede il gruppo del Popolo della Libertà in Municipio Valpolcevera dopo aver letto sulle pagine del Giornale la storia scritta da Tonino Torre. La colpa di Pietro era solo quella di aver studiato il tedesco a scuola e, nei giorni precedenti il 25 aprile del 1945, essersi fermato a conversare con un soldato nazista nella sua lingua madre. Per questo fu portato in uno dei campi di prigionia allestiti dai partigiani e picchiato duramente. Quando la sorella Angela lo ritrovò dovette subire un trattamento ancora peggiore venendo stuprata davanti agli occhi di Pietro. Preso dalla rabbia il fratello riuscì a strappare il mitra dalle mani di uno dei violentatori e ucciderlo, stessa sorte che toccò poco dopo anche ai due giovani fatti fuori poco dopo.

«Ecco un altro esempio del sacrificio dei vinti - commenta a nome del gruppo Pdl Alessio Bevilacqua - Una vicenda dolorosa di ragazzi senza colpa uccisi senza motivazioni: si tratta di un episodio che va addirittura al di là di quello che è stato "il sacrificio dei vinti" di cui per primo parlò un giornalista non certo di destra come Giampaolo Pansa».

I nomi di Angela Pietro Cereseto rimangono indelebili a loro memoria in vallata: questo il messaggio che il Pdl cerca di lanciare perché certi episodi non vengano dimenticati. «Un ricordo che ormai dovrebbe essere consolidato nel tempo - aggiunge il consigliere municipale -. Invece, certi racconti affiorano anche a sessantasei anni di distanza proprio perché è difficile dimenticare, non fare riaffiorare storie ed esperienze che si contrappongono a quell'unica verità che ci hanno fatto imparare. Sono sacrifici di persone che hanno pagato senza avere colpa».

Il gruppo del Popolo della Libertà in Municipio presenterà la richiesta già in questi giorni chiedendo di avviare una approfondita ricerca storica sulla vicenda e la discussione del caso nelle commissioni di competenza, per tentare una larga condivisione nel cercare di riaffermare il ricordo dei fratelli Cereseto in qualche area delle delegazioni della Valpolcevera: «Non abbiamo mai fatto mancare il nostro contributo ogni volta che il Comune ha deciso di dedicare piazze, strade, vie a figure della Resistenza - prosegue Bevilacqua -. Ma se nel nostro territorio dobbiamo sopportare una strada dedicata al "30 giugno 1960", credo sia necessario fare un passo avanti e celebrare i martiri dimenticati».

FCas

SEGUE DA PAGINA 37

I silenzi assordanti e il diritto alla memoria degli innocenti

(...) Tre semplicissimi punti, quelli di Cassinelli. Primo: «Ero in piazza perché penso che il 25 aprile sia una festa di libertà e non una festa comunista, nella quale è stata troppo spesso trasformata. E noi

moderati abbiamo sbagliato regalando una data che non è loro, ma di tutti». Secondo: «Avevo già lasciato la piazza quando ha parlato Nando Dalla Chiesa, ma ovviamente non condivido il suo co-

miziaccio politico che, per l'appunto, nulla ha a che vedere con una festa di tutti». Terzo: «Al di là del giudizio storico e senza voler riscrivere i fatti, occorre pensare con umanità e rispetto assoluto a coloro

che, soprattutto giovani e giovanissimi, si sono arruolati nella repubblica di Salò, spesso guidati da veri ideali e da spirito di avventura. Ciò non significa rivalutare fascismo e nazismo, ma quelle storie personali vanno rispettate».

Intendiamoci, non è che le parole di Cassinelli siano la prova di un cuor di leone. Sono semplicemente parole di buon senso. E parole di umanità, pronunciabili anche senza il cuore di panna di cui è dotato Roberto, quasi un anello mancante fra un politico e un cornetto Algida, una specie di Che Guevara del Pdl «duro senza mai perdere la tenerezza».

Eppure, anche parole come quelle del deputato pidellino, parole minime, risultano rivoluzionarie in una città e in una regione dove, troppo spesso, i vinti sono scippati non solo della vittoria, ma anche del diritto minimo a un ricordo e a una preghiera. La battaglia contro questi silenzi - anche e soprattutto quelli di coloro che pontificano su tutto, a destra come a sinistra - sarà sempre la nostra battaglia.

Massimiliano Lussana



LA TOMBA I fratelli Cereseto riposano al cimitero della Biacca

LA POLEMICA

Le corone del Municipio sul camion targato Pd

Il Medio Levante acquista ghirlande da distribuire ai monumenti. I democratici si fanno lo spot



PORTER

Le corone del Municipio distribuite sotto l'insegna del Pd, qui in corso Torino

Matteo Agnoletto

L'infinita discussione sulla festività del 25 aprile quest'anno è salita alla ribalta anche nel Municipio Medio Levante. Meglio precisare subito che nella controversia tra il municipio di Foce e Albaro e la festa della Liberazione non c'entrano i classici scontri tra vincitori e vinti, ma bensì la distribuzione delle corone per i monumenti ai caduti. Il parlamentino presieduto da Fabio Orenco, infatti, ha deliberato la distribuzione delle corone di fiori nel segno dell'istituzionalità del Municipio, senza dare nessun colore politico al gesto, in modo da festeggiare in maniera bipartisan una festività spesso al centro di polemiche negli anni passati. Peccato che l'occasione non sia stata sfruttata dal centrosinistra che, come si può notare dalla foto, ha pensato bene di distribuire le corone con dei mezzi addobbati di bandiere del Partito Democratico, come se l'iniziativa fosse stata concepita e finanziata dal

partito anziché dal Municipio.

Polemiche a parte, martedì è stata serata di consiglio in via Mascherpa, una seduta sui generis per via del capovolgimento dei ruoli voluto dal presidente Orenco. Questa volta, infatti, i protagonisti sono stati i funzionari del Municipio, che hanno avuto l'occasione di esporre il lavoro (spesso oscuro solo perché non se ne sente parlare) che svolgono negli uffici attraverso l'uso di slide proiettate e commentate per i consiglieri, relegati ad ascoltare e a prendere appunti come dei normali studenti. Le star della seduta sono state quindi la dirigente del Municipio Cristina Cassottana, i responsabili dell'ambito Territoriale Sociale Elisabetta Rossi, dell'Area Tecnica Daniela Murtas, dell'Area Amministrativa Stefania Gottardo e dell'Area Organi Istituzionali Mauro Parodi. Sono stati molti i temi esposti dai vari funzionari e alcuni di grande interesse come per esempio, gli interventi manutentivi

sul territorio che, come richiesto dalle consigliere Rosa De Luca (L'altra Genova) e Anna Maria Galli (Udc), spesso creano confusione nella sovrapposizione delle responsabilità tra Municipio, Comune e Aster. «I famigerati tapulli sono figli di una politica amministrativa che ha voluto favorire il pronto intervento per risolvere situazioni pericolose a discapito dei cavalletti di segnalazione pericolo - ha spiegato la responsabile dell'Area Tecnica Daniela Murtas -. Il Municipio ha voce in capitolo in questi lavori perché deve verificare la bontà degli interventi e di conseguenza compilare un rendiconto ad Aster con tutte le valutazioni del caso».

Merita una menzione, infine, il grande sforzo del Municipio Medio Levante di digitalizzarsi il più possibile attraverso internet. Da qualche giorno infatti sono state pubblicate sul sito tutte le presentazioni dei lavori e delle attività svolte, in modo da rendere i cittadini sempre più partecipi alla vita del Municipio.

BREVI

Certosa
Scippata del cellulare
mentre telefona in strada

Stava parlando al cellulare in via Jori, nel quartiere di Certosa, quando un uomo le ha strappato il telefono di mano ed è scappato. L'episodio in pieno pomeriggio, la vittima ha descritto il ladro come un giovane nordafricano.

San Quirico
Minaccia il vicino
con una finta pistola

Minaccia il vicino di casa con una pistola giocattolo. Attimi di terrore in un palazzo di San Quirico a causa di una lite tra vicini di casa. L'uomo è stato fermato dalla polizia e denunciato per minacce gravi.

Caos immigrati
Espulsi undici tunisini
per rissa alla Culmv

Sono stati espulsi gli undici tunisini che hanno preso parte alla rissa di martedì pomeriggio nei saloni del Terminal Traghetto, a pochi metri dalla sala chiamata dove erano ospiti. Gli agenti della polizia li hanno portati al centro di identificazione ed espulsione di Milano, da dove nelle prossime ore saranno rimpatriati. I cinque arrestati, invece, restano nel carcere di Marassi.

Savona, ore 18
Beppe Grillo scende
in piazza da politico

Beppe Grillo sarà stasera dalle 18 in piazza Sisto IV a Savona per la campagna elettorale del suo movimento «Lista Cinque Stelle» organizzato dagli Amici di Beppe Grillo in collaborazione con la libreria Ubik. I grillini si candidano alle comunali con una loro lista autonoma.

Sestri Ponente
Commercianti contro Tursi
«Nessun abbattimento Tia»

Un tavolo con il commissario per l'emergenza alluvione Claudio Burlando per chiedere conto dei mancati finanziamenti. Lo chiedono i commercianti di Sestri Ponente. In particolare il consorzio lamenta il mancato abbattimento di Tia e Cosap dal Comune.

IMMIGRATI

Plinio (Pdl) attacca Burlando:
«Colpa della sua demagogia»

Dura la reazione di Gianni Plinio, responsabile sicurezza Pdl Liguria, alle accuse rivolte dal presidente della Regione Claudio Burlando al prefetto ed al questore di Genova circa la gestione dell'emergenza-immigrati: «Burlando anziché prendersela con Le Forze dell'Ordine dovrebbe prendersela con la sua demagogia! Invece di fare sfoggio di demagogia buonista insistendo nell'ospitare gli immigrati in una sala della Culmv Burlando avrebbe fatto meglio a sostenere la proposta più realistica di allestire una tendopoli a Forte Begato».

L'INIZIATIVA

Verso quota 900 le firme
per cancellare le scritte

Arrivano ancora i coupon con le firme per chiedere una Genova finalmente ripulita dalle scritte sui muri contro le forze dell'ordine, gli alpini, e itanti «nemici» di no global, centri sociali e anarchici. Al totale si aggiungono 10 nuovi tagliandi, che portano la sottoscrizione di lettori decisi a non abbassare la guardia nei confronti del Comune che si è impegnato a intervenire. Le firme che si aggiungono alla lista sono quelle di Giuseppe La Porta, Fabio Cavalieri, Olga Ranieri, Maria Aceto, Cosimo Turrini, Adele Franceschini, Tullio Fioravanti, Giuseppe De Montis, Angelo Lucci, Remo Bigazzi.

Tagliandi Si apre il dibattito tra i giovani

606 tagliandi di cui 268 tutti per il Municipio Levante. Dove Monica Magnani vince la tappa di giornata con 90 preferenze, seguita a 86 da Giuliano Gattorno sostenuto dal «Comitato difesa di Sturla», mentre i voti di Sonia Rosiello (84) sono accompagnati da una lettera dei suoi sostenitori che chiede di organizzare un confronto anche televisivo tra i candidati più giovani presenti nelle classifiche. Richiesta che il Giornale ha raccolto con entusiasmo e che ha trovato la consueta gentile ospitalità degli studi di Telegenova. Consuetudine di confronto a distanza nella classifica del Medio Levante tra il presidente Fabio Orenco e l'assessore Renzo Di Prima: questa volta è finita 67 a 39 per Orenco. Tagliandi sono arrivati anche

per Viviana Marchese (12) e Tiziana Nartarnicola (11). Franco Giaquinto, raccogliendo sei schede, muove la graduatoria del Municipio Ponente e gli permette di restare solido in vetta alla classifica. In Media Valbisagno 33 tagliandi per Nicolò Valenza che avvicina Maurizio Uremassi. In Bassa Valbisagno prosegue la marcia trionfale del capogruppo del Popolo della Libertà Carla Boccazzi che aggiunge 33 preferenze al suo bottino salendo a 1.085, 13 voti anche per Stefano Balleari. Vivo anche il Centro Est con i lettori che attribuiscono altri 90 voti a Milena Pizzolo, 19 vanno a Vincenzo Falcone, 6 per Stefano Balleari e Elio Salterini, 1 per Luciano Gandini e le new entry Stefano Bondi e Nicola Odone.

SCEGLI IL TUO PRESIDENTE
PER I MUNICIPI DI GENOVA

Quartiere

Vorrei che il candidato a presidente del Municipio fosse

Il tagliando va spedito o consegnato (solo originali e non fotocopie) direttamente alla redazione genovese de «il Giornale» - viale Brigata Bisagno 2/9 scala sinistra, 16129 - GENOVA